Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 22 giugno** — **Numero 156**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 871 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per supplire alla mancanza di personale che fosse per risultare dallo attuale stato di guerra ha facoltà di assumere, in qualità di avventizi straordinari, anche agenti ferroviari già esonerati e provvisti di trattamento di quiescenza, dei quali, a proprio giudizio insindacabile, ritenga potersi valere utilmente per le esigenze del servizio.

Art. 2.

L'assunzione avrà luogo a giornata in base a speciali convenzioni, anche soltanto verbali, senza altro obbligo per l'Amministrazione che quello di corrispondere la mercede nei singoli casi pattuita per le sole giornate durante le quali verrà prestato effettivamente servizio.

Oltre la corresponsione della mercede, gli agenti conserveranno per intero il godimento degli assegni di riposo già loro liquidati, anche nei casi esclusi dall'art. 10 della legge 19 luglio 1862, n. 722, e potranno in qualunque momento essere licenziati senza obbligo di preavviso e senza che il servizio prestato in qualità di avventizi venga computato o possa conferire loro alcun diritto agli effetti del trattamento di pensione o a quelli della legge 19 giugno 1913, n. 641, o di altre disposizioni legislative e regolamentari riguardanti il personale ferroviario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, di concerto col ministro dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque, comunicando con più persone, riunite o anche separate, dà sulla difesa dello Stato, o sulle operazioni militari, notizie diverse da quelle che sono portate a conoscenza del pubblico dal Governo o dagli alti comandi dell'esercito o dell'armata, è punito con la detenzione sino a sei mesi o con la multa da lire cento a mille.

Se il delitto sia commesso col fine di turbare la pubblica tranquillità, o di danneggiare altrimenti pubblici interessi, la pena è della reclusione da due mesi a due anni, e della multa da lire cinquecento a lire tremila.

Art. 2.

Chiunque, fuori dei casi preveduti nell'art. 1, comunicando con più persone riunite o anche separate, dà sull'ordine pubblico, sull'economia nazionale, o su altri fatti di pubblico interesse, notizie non conformi a verità, per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica, o altrimenti danneggiati pubblici interessi, è punito con la detenzione sino a sei mesi, o con la multa da lire cento a lire mille.

Se il delitto sia commesso col fine di nuocere alla pubblica tranquillità o ai pubblici interessi, la pena è della reclusione da due mesi a due anni, e della multa da lire cinquecento a lire tremila.

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli precedenti non riguardano le notizie contenute nelle pubblicazioni periodiche, in quanto per queste siano state osservate le norme del R. decreto 23 maggio 1915, n. 675, recante disposizioni per la stampa, e l'autorità politica non si sia avvalsa della facoltà di sequestro, ferme per altro restando le disposizioni del detto R. decreto nonchè di quello 28 marzo 1915, n. 313, e della legge 21 marzo 1915, n. 273, sulla difesa economica e militare dello Stato.

Art. 4.

Per i delitti preveduti nel presente decreto gli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica devono arrestare chi è colto in flagranza di commetterli, a norma dell'art. 303 del Codice di procedura penale.

Il giudice può spedire mandato di cattura.

Art. 5.

Il presente decreto avrà efficacia durante la guerra ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 889 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri delegati al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, modificata dalle leggi 3 luglio 1910, n. 425, e 26 giugno 1913, n. 886;

Visto il R. decreto 13 marzo 1915, n. 620, da convertirsi in legge, che assegna fra l'altro sussidi ai congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi;

Considerato che conviene agevolare il modo di procurarsi un guadagno col lavoro ai figli dei militari predetti che per avere superato i 12 anni non possono ricevere sussidi e non possono essere ammessi negli opifici per incompiuta istruzione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per l'interno e col ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospeso durante il periodo della guerra per i figli, in età dai 12 ai 15 anni compiuti, dei militari richiamati o trattenuti alle armi l'obbligo di possedere un determinato grado di istruzione per essere ammessi al lavoro, a norma della vigente legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, salvo il prescritto completamento dell'istruzione secondo le prescrizioni che a suo tempo saranno emanate.

L'autorità che rilascia il libretto di ammissione al lavoro vi apporrà l'annotazione che il rilascio è stato fatto in base alle disposizioni del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 888 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta l'urgenza di speciali provvedimenti per venire in aiuto all'industria degli alberghi particolarmente danneggiata dalla guerra e di conservarne gl'impianti nell'interesse generale dell'economia nazionale;

Su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Qualora non intervengano apposite convenzioni tra locatori e conduttori di locali per esercizio di alberghi e loro dipendenze, le pigioni correnti, fino a sessanta giorni dopo la stipulazione della pace, potranno essere pagate nel modo seguente:

a) il cinquanta per cento delle somme dovute alle scadenze contrattuali;

b) l'altro cinquanta per cento con l'interesse annuo del cinque per cento, in rate semestrali uguali, nei cinque anni consecutivi dal 60° giorno della stipulazione della pace.

Art. 2.

Le locazioni in corso saranno prorogate alle condizioni attuali fino a che non sia compiuto il periodo quinquennale di cui all'art. 1, lett. *b*).

Art. 3.

La estinzione dei debiti ipotecari gravanti sui fabbricati, permanentemente destinati ad uso di albergo, qualora non intervengano apposite convenzioni, sarà regolata dalle seguenti norme:

1° per i mutui a scadenza fissa, che ricada entro il 1918, è accordata una proroga di tre anni, alle condizioni del contratto originario del mutuo;

2° per i crediti ammortizzabili a rate periodiche annuali o inferiori all'anno, saranno capitalizzate, all'interesse annuo del 5 0[0, tre annate di quote d'ammortamento, da estinguere mediante prolungamento della durata del mutuo, ovvero con aumento dell'ammontare delle rate di ammortamento, a scelta del mutuatario.

In nessun caso però l'estinzione del mutuo potrà eccedere il termine di cinquanta anni.

3° per gli altri mutui a rimborso graduale è consentita la proroga dell'importo delle rate scadenti entro il 1918.

Le rate prorogate saranno capitalizzate all'interesse annuo del 5 0[0 ed estinte mediante protrazione della durata del mutuo, ovvero elevando l'ammontare delle rate successive al 1918.

Per tutti i mutui resta fermo l'obbligo del pagamento degli interessi alle scadenze originarie e degli accessorî.

Art. 4.

Le controversie dipendenti dall'applicazione dei pre-

cedenti articoli saranno decise da arbitri amichevoli compositori, nominati uno per ciascuna delle parti e il terzo d'accordo tra i due arbitri, o in difetto, dal presidente della Corte d'appello nella cui giurisdizione si trovi l'albergo.

Art. 5.

Tutti gli atti in applicazione del presente decreto, compresi quelli del giudizio arbitrale, saranno redatti in carta da bollo da L. 1.25 e ad essi tutti sarà applicata la tassa fissa di registrazione di L. 1,25.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 868

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla propo- del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'asilo infantile di Frossasco.

N. 869

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Ferrara.

N. 874

Decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agraria di Osimo.

N. 875

Regio Decreto 23 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito « Ruspaggiari », per borsa di studio con sede in Reggio Emilia, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 876

Regio Decreto 23 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile Borgo Crocetta, in Torino, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 877

Regio Decreto 8 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, il comune di Varazze (Genova), è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

N. 878

Decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene respinto il ricorso al Governo del Re, prosentato dal comune di Verona, contro il decreto del prefetto della Provincia che annulla la nomina del presidente della locale Cassa di risparmio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Perilli Ferdinando, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Tolmezzo, in aspettativa per infermità, è posto fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi da questa data vacante un posto di giudice nel tribunale di Tolmezzo.

Giglio Ugo, uditore giudiziario in missione di vice pretore presso il mandamento di Castellammare del Golfo, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia.

Marcoli Pietro, id. id. presso il 1° mandamento di Brescia, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Medugno Luigi, id. id. presso il 1° mandamento di Napoli, id. id. giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Pronzato Giuseppe, id. id. presso la pretura urbana di Torino, id. id. del tribunale civile e penale di Milano.

Gurgo Luigi, id. id. presso il 3° mandamento di Milano, id. id. del tribunale civile e penale di Venezia.

Bianco Francesco, id. id. presso il mandamento di Barletta, id. id. sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trani.

Brichetti Giovanni, id. id. presso il 5° mandamento di Milano, id. id. presso il tribunale civile e penale di Venezia.

Merra Pietro, id. id. presso il 4° mandamento di Palermo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Monteleone Calabro.

Vitton Paolo, id. id. presso il 4° mandamento di Roma, id. id. giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Breno.

Smiroldo Giuseppe, id. id. presso il mandamento di Prato, id. id. sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Gerace.

Piras Giovanni Battista, id. id. presso il mandamento di Biella, id. id. giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Treviso.

Gambino Ernesto, id. id. presso il 2° mandamento di Palermo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Modena.

Ferrazzani Mario, id. id. presso il 10° mandamento di Napoli, id. id. presso il tribunale civile e penale di Potenza.

De Matteis Francesco, id. id. presso la pretura urbana di Torino, id. id. presso il tribunale civile e penale di Udine.

Laganà Basilio, id. id. in missione presso la R. Università di Torino, id. id. presso il tribunale civile e penale di Gerace.

Badia Giuseppe, id. id. di vice pretore presso il mandamento di Imola, id. id. presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Cantelmo Vincenzo, id. id. presso l'11° mandamento di Napoli, id. id. presso il tribunale civile e penale di Palmi.

De Luise Guglielmo, id. id. presso l'8° mandamento di Napoli, id. id. sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Piacenza.

Bicci Francesco, id. id. presso il 1° mandamento di Palermo, id. id. giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Di Luca Saverio, id. id. presso il 1° mandamento di Messina, id. id. presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

Reni Vincenzo, id. id. presso il mandamento di Arezzo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Pugliese Domenico, id. id. presso il mandamento di Lecco, id. id. presso il tribunale civile e penale di Bergamo.

Petruzzi Giovanni, id. id. presso il mandamento di Spezia, id. id. sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna.

Di Macco Nicola, id. id. presso il 1° mandamento di Spezia, id. id. presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Pocobelli Filippo, vice pretore comunale di Gallicchio, è dispensato dalla carica.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Manzi Lucido, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Clemente Antonio, cancelliere della pretura di Vico Garganico, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Girasoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Monte Sant'Angelo, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Rossi Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Sambiase, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

De Toma Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Montereale, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Nappi Michele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Brescia, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Barsanti Deitalo, aggiunto di cancelleria della pretura d'Imola, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Pastore Celentano Isacco, cancelliere della pretura di Savelli, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Tricarico.

Ruggieri Luigi, cancelliere della pretura di Chiaramonte, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia, è tramutato alla pretura di Savelli, continuando nella detta applicazione.

Agrelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Tricarico, è tramutato alla pretura di Chiaramonte.

Maffucini Imperiale, cancelliere della pretura di Locorotondo, è nominato vice cancelliere al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Storino Francesco Paolo, vice cancelliere del trivunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Locorotondo.

Grassi Icilio, segretario della R. procura presso il tribunale di Portoferraio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1915:

Pelizza Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Caltagirone, è tramutato al tribunale di Mondovì.

Vitale Gesualdo, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro, tramutato al tribunale di Ariano di Puglia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel tribunale di Ariano di Puglia.

De Mercurio Alberto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa 1ª pretura di Spezia.

Staiti Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Messina, è destinato nella qualità di segretario presso il collegio arbitrale di 1° grado sedente in Messina per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Gabrielli Aristide, cancelliere della pretura di Valentano, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri sei mesi.

Bancale Angelo, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura urbana di Livorno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Lipara Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Zagari Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per infermità per un altro mese.

Zetera Gregorio, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Pellegrini Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bari, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio presso la stessa 1ª pretura di Bari.

Comella Ferdinando, alunno gratuito della pretura di Aversa, applicato al tribunale di Reggio Emilia, nominato aggiunto di can-

Notari.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1915:

È concessa:

Al notaro Paciucci Daniele una proroga fino a tutto il 13 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Leonessa, distretto notarile di Aquila.

Al notaro Giani Salvatore, di Borgetto, è concessa una permissione di assenza per tutta la durata del servizio militare, ed è nominato suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetto, Di Marco Benedetto Giovan Battista, avente i requisiti di legge.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 6 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1915:

Talarano Giovanni, notaro esercente nel comune di Francavilla Fontana, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di L. 800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d' intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	162827	119 —	Eredità indivisa di Ferreri Clelia fu Giuseppe vedova di Fava Ferdinando in Torino; con usufrutto vitalizio ai coniugi Torre Franchina fu *Giuseppe-Secondo* e Colombo Antonio fu Francesco domiciliata a Torino	Intestata come contro; con usofrutto vitalizio ai coniugi Torre Franchina fu *Secondo-Giuseppe* e Colombo Antonio fu Francesco dom. a Torino.
»	377213	35 —	Pozzo Elisa fu Pietro nubile, domiciliata in Torino	
»	377212	35 —	Pozzo Matilde fu Pietro, ved. Badariotti Giuseppe e moglie in seconde nozze di Baudino Giovanni, dom.ta in Torino	
»	377214	70 —	Pozzo Giovannina fu Pietro, moglie di Asti Giacomo, domiciliata in Torino	Intestate come contro, tutte, con usufrutto vitalizio a Fanny *Desplands* fu *Emanuele* ved. di Pozzo Pietro, dom. in Torino.
»	377215	70 —	Pozzo Maria fu Pietro, moglie di Bottini Antonio, domiciliata in Torino tutte, con usufrutto vitalizio a Fanny *Desplande* fu *Giovanni*, ved. di Pozzo Pietro, domiciliata in Torino	
»	8368	315 —	Pozzi Carlo, minore, fu Giovanni, domiciliato in Napoli, sotto l'amministrazione di sua sorella Virginia Pozzi	Pozzi Carlo fu Giovanni e fu *Colombo Giuseppa*, dom. in Napoli.
»	44002	595 —	Pozzi Carlo fu Giovanni dom. in Milano, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Carolina Bellò	Pozzi Carlo fu Giovanni e fu *Colombo Giuseppa*, dom. in Milano.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	44166	17 50	Pozzi Carlo fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di Carolina Bellò madre e tutrice, domiciliato in Milano	Intestata come la precedente.
»	48860	339 50	Pozzi Carlo fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della sua madre e tutrice Carolina Bellò dom. in Milano	Intestata come la precedente.
»	381407	45 50	*Parilli* Francesco fu Giuseppe minore, sotto la tutela di Rotondo Vincenzo di Antonio domiciliato in Pontelatone (Caserta)	*Parillo* Francesco fu Giuseppe minore, ecc. come contro.
»	238193	10 50	Schieroni *Mario* di Cesare minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Fallavecchia, comune di Moribondo (Milano)	Schieroni *Carlo Angelo* di Cesare minore, ecc. come contro.
»	624335	133 —	Galli Bice fu *Domenico* nubile, domiciliata a Milano	Galli Bice fu *Pietro-Domenico* nubile, ecc. come contro.
»	635618	17 50	Galli Bice fu *Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Clotilde Preti ved. Galli *Domenico*, domiciliata a Milano	Galli Bice fu *Pietro-Domenico* minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 48)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1915, in L. 110.25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre

1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 21 giugno 1915 da valere per il giorno 22 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.03	109.45
Londra	28.41	28.52
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	110.38	110.90
New York	5.95	5.99
Buenos Ayres	2.46	2.49
Cambio dell'oro	110.05	110.45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 22 giugno 1915:

Franchi	109.24
Lire sterline	28.46 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	110.64
Dollari	5.97
Pesos carta	2.47 1/2
Lire oro	110.25

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 21 giugno 1915:

Per la frontiera Tirolo-Trentino nulla di importante da segnalare, ad eccezione di piccoli combattimenti di ricognizione in Valle San Pellegrino, ove occupammo Punta Tasca, e nell'alta valle del Cordevole.

Accertammo così l'esistenza in più punti di forti linee di trinceramenti nemici blindati, e talvolta costruiti in cemento.

In Carnia è continuato il tiro contro Malborghetto, sebbene disturbato dal tempo nebbioso.

Nella notte sul 21 si ripeterono i consueti vani attacchi austriaci contro il Freikofel.

Nella zona orientale del Monte Nero le operazioni iniziate il 19 vennero il giorno 20 portate a felice compimento, nonostante le difficoltà del terreno, aggravate dal maltempo, e la resistenza nemica, appoggiata dal fuoco di grosse artiglierie.

Lungo la frontiera dell'Isonzo avvertimmo nelle trincee nemiche frequenti allarmi notturni, rivelati da raffiche prolungate di fucileria e di artiglieria, cui le nostre truppe evitarono rispondere.

L'avversario con insistenti, ripetuti attacchi notturni contro le posizioni da noi conquistate sulla sinistra dell'Isonzo, a Plava, cerca di ricacciarci sulla riva destra; tuttavia i suoi sforzi s'infrangono ogni volta contro la tenace resistenza delle nostre truppe.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva austro-tedesca in Galizia prosegue a svolgersi favorevolmente.

Le truppe russe, combattendo accanitamente per infliggere sempre maggiori perdite al nemico, si ritirano dietro il fiume Tanew e la linea dei laghi Grodek, in località paludosa, in attesa, senza alcun dubbio, di riprendere la marcia in avanti al momento opportuno e in migliori condizioni strategiche.

Sugli altri punti del settore orientale non si sono verificati combattimenti rilevanti, ma solamente scontri.

Nel settore occidentale la resistenza tedesca pare ormai spezzata, se non del tutto, almeno in gran parte, dalla rapida avanzata anglo-franco-belga dal mare all'Alsazia.

I comunicati ufficiali da Parigi informano dei quotidiani progressi degli alleati e delle perdite nemiche in prigionieri e in materiale da guerra.

Le operazioni militari nei Dardanelli si mantengono ancora incerte, perchè ai successi degli anglo-francesi i turchi antepongono altrettanti successi su tutti i punti della penisola di Gallipoli.

Nel Caucaso la situazione dei belligeranti appare, invece, più chiara, e può definirsi un continuo succedersi di attacchi e contrattacchi, spessissimo infruttuosi per le truppe ottomane.

Maggiori e migliori informazioni sulla guerra possono desumersi dai seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani:*

Pietrogrado, 21. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli ed all'ovest del Niemen continuano combattimenti di carattere locale.

Sul fronte del Narew il giorno 19 vi è stato combattimento di artiglieria presso Ednorojetz e Groudeusk.

Sul fronte del Tanew non vi sono stati scontri importanti.

Nei giorni 18 e 19 il nemico ha condotto un'offensiva con grandi forze, fra le quali erano anche truppe recentemente arrivate dal Belgio, in direzione di Ravaruskaja e sul fronte dei laghi Gorodok.

Sul Dniester sono continuati il 19 accaniti combattimenti contro le forze nemiche che lo avevano traversato a valle di Niknieff. Avanzando dal fiume il nemico era riuscito a progredire fino ai villaggi di Koronetz e di Kosmierjine, ma con energici contrattacchi alla baionetta è stato ricacciato. Esso ha subito grandi perdite lasciando nel solo villaggio di Kosmierjine più di 2000 prigionieri e 7 mitragliatrici.

Fra il Pruth ed il Dnjester è continuato nei giorni 18 e 19 un vigoroso combattimento presso il villaggio di Balamoutovka ci siamo impadroniti di 8 mitragliatrici.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte russo la continuazione della vigorosa offensiva degli eserciti alleati ha condotto ieri nella battaglia presso Magiere-Grodek ad una completa vittoria sugli eserciti nemici.

Dopo il forzamento del San e la rioccupazione di Przemysl il successo degli eserciti alleati nella battaglia del 15 corrente tra Lupaczow e il Dnjester superiore ha obbligato il nemico, che nel frattempo aveva ricevuto numerosi rinforzi, a estendere la sua ritirata. Esso aveva allora indietreggiato con grandi perdite nelle direzioni est e nord-est. Durante le giornate successive l'alto comando russo per coprire la capitale della Galizia radunò ancora i resti degli eserciti battuti per arrestare finalmente nella posizione favorevole di Wereszyca la nostra avanzata. Dopo violenti combattimenti ed assalti delle truppe alleate si è giunti a far piegare l'intero fronte russo. Già nel pomeriggio una posizione nemica situata nel raggio di attacco dell'esercito del generale Mackensen era spezzata verso Magiere. Il nemico cominciò ad indietreggiare su Rawaruska e Zolkiew mentre opponeva ancora resistenza tenace sulla Wereszyca.

Nella notte alcuni elementi dell'esercito del generale Bohem-

Ermolli hanno preso d'assalto le posizioni nemiche situate ai due lati della via di Leopoli. Nel medesimo tempo altri corpi di queste esercito sono penetrati nella posizione principale nemica.

Dalle tre del mattino i russi sono in ritirata tanto nella direzione di Leopoli che al nord e al sud di questa città. Gli eserciti alleati li inseguono. Altre migliaia di prigionieri e numeroso materiale da guerra sono caduti nelle mani dei vincitori.

Sul Dnjester superiore il nemico comincia a sgombrare le sue posizioni.

Sul fronte dell'esercito del generale Pflanzer esso ha attaccato di nuovo su parecchi punti, ma è stato respinto con perdite molto considerevoli.

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartier generale dice:

Fronte orientale. — Gli attacchi russi contro le nostre linee nella regione di Chavli e di Augustow sono stati respinti.

Attacchi di nostri piccoli distaccamenti hanno condotto al possesso di posizioni avanzate nemiche a Budt, a Przysieki e a Zalesie (ad est della via Praznisz-Myszyniec).

Fronte sud-orientale. — A sud della Pilica le truppe del colonnello generale Von Woyrsch hanno preso in questi giorni parecchie posizioni avanzate nemiche.

Fronte occidentale. — A nord del canale di La Bassée e sul fronte nord di Arras abbiamo respinto in combattimenti sanguinosi parecchi attacchi parziali del nemico.

Nella Champagne un distaccamento francese che attaccava presso Perthes dopo la esplosione di una mina è stato annientato dal nostro fuoco.

Le azioni francesi contro i nostri avamposti nella foresta di Parroy hanno condotto a combattimenti locali nei quali abbiamo conservato il vantaggio.

Nei Vosgi i francesi bombardano violentemente Münster.

Nuovi attacchi nemici nella vallata della Fecht e al sud sono rimasti infruttuosi.

Un aeroplano di una squadriglia nemica che lanciò bombe su Iseghem, nelle Fiandre, senza cagionare danni di carattere militare, è stato abbattuto.

Parecchi altri sono stati costretti a riprendere in tutta fretta la via del ritorno.

Un altro aviatore nemico è stato abbattuto nella Champagne su Vouziers.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel settore a nord di Arras abbiamo realizzato nuovi progressi verso Souchez, impadronendoci di parecchie trincee ed avvicinandoci a nord-ovest del villaggio. Lotta di artiglieria tutta la notte.

Presso Dompierre (ovest di Peronne) un attacco nemico, preceduto dalla esplosione di tre fornelli di mine, è stato nettamente arrestato dal nostro fuoco di artiglieria e fanteria.

Sugli Hauts-de-Meuse, nel settore della trincea di Calonne, abbiamo mantenuto tutti i guadagni di ieri, nonostante un contrattacco di estrema violenza fatto stamane alle quattro.

In Lorena, presso Reillon, abbiamo continuato a riportare vantaggi. Tutta la prima linea del nemico è stata da noi occupata su un fronte di 1500 metri. Alla fine della giornata una forte colonna nemica ha tentato di contrattaccare, ma è stata dispersa. Le nostre ricognizioni sono giunte in prossimità di Chazelles Gondrexon-Les Remabois avendo il nemico abbandonato il terreno della lotta. Tutte le trincee tedesche che occupiamo sono piene di cadaveri. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri.

Nella regione di Bonhomme abbiamo preso d'assalto lo sperone ad est di Calvaire Bonhomme, progredito sulle colline vicine e raggiunta l'estremità del villaggio di Bonhomme.

Nella valle della Fecht progrediamo sempre. Abbiamo passato il cimitero di Metzeral. Continua un combattimento corpo a corpo a sud-ovest ove abbiamo ugualmente guadagnato terreno facendo 150 prigionieri, di cui 4 ufficiali e 11 sott'ufficiali.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del gran quartier generale dice:

Sul fronte dei Dardanelli, presso Ariburnu, niente di importante il 18 e il 19 corrente.

Una corazzata nemica scortata da nove torpediniere e sette battelli raccogli-mine ha bombardato le nostre batterie della costa asiatica, poi si è ritirata colla sua scorta verso Lemno.

Il 19 corrente il nemico ha attaccato debolmente il centro del nostro reparto meridionale dinanzi a Sedul Bahr ed è stato respinto, con perdite.

Le nostre batterie da costa hanno bombardato l'artiglieria nemica e colonne e battelli di trasporto.

Le nostre batterie della costa europea hanno bombardato la fanteria nemica, che ha dovuto battere in ritirata sotto un fuoco efficace.

Le nostre batterie della costa asiatica hanno bombardato anche le colonne nemiche che si dirigevano ad un nuovo campo ed hangars di aeroplani, provocando un incendio che ha distrutto vari apparecchi e seminando panico fra i soldati e le bestie da soma del nemico.

Gli aviatori nemici volarono al di sopra delle nostre batterie, lanciando otto bombe, senza ottenere risultati.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'e[illegible] cito del Caucaso in data 18 corrente dice:

Il tentativo dei turchi di pronunziare un'offensiva contro il fla[illegible] destro delle nostre truppe in direzione del litorale è stato [illegible]spinto.

In direzione di Melzaghert, ad ovest di Aklat vi è stato uno s[illegible] tro della nostra cavalleria coi curdi.

Nella regione di Van fucileria insignificante.

Londra, 21. — L'*Observer* ha da Pietrogrado: Da recenti st[illegible] stiche si rileva che al principio di giugno vi erano in Russia 1.35[illegible] prigionieri.

Provvedimenti per l'esercito

Le notizie sui caduti in guerra

S. E. il ministro della guerra ha ordinato ai comandi dei distretti militari di affiggere in tutti i comandi del Regno il seguente manifesto:

« Il ministro della guerra avverte che le notizie riguardanti le « perdite dei militari » appartenenti a corpi, riparti o servizi mobilitati vengono direttamente da questi trasmesse ai rispettivi depositi o centri di mobilitazione, i quali le comunicano alle famiglie interessate - o direttamente o per tramite dei sindaci - ed, in seguito a richiesta, anche alle sezioni ed alle sottosezioni costituite dall'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare, avente sede in Bologna, via Farini, n. 3, e debitamente autorizzate dal Ministero della guerra.

Perciò le famiglie che non abbiano ricevute notizie dai sopradetti depositi o centri di mobilitazione o dall'ufficio di notizie predetto, possono da ciò trarre motivo di tranquillità sulla sorte dei loro congiunti.

Si avverte inoltre che l'ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare ha essenzialmente per iscopo di stabilire un tramite fra il paese e l'esercito mobilitato e dare alle famiglie, che le richiedano, informazioni sui combattenti. Le sezioni e le sottosezioni sono perciò incaricate di ricevere le eventuali domande delle famiglie dei militari combattenti e di trasmetterle all'ufficio di notizie, il quale, a sua volta, se necessario, richiede le occorrenti informazioni alle autorità militari mobilitate, nonchè alle altre autorità sanitarie territoriali, valendosi di speciali tipi di cartolina postale in franchigia.

Di conseguenza, le famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi al Ministero della guerra e ai depositi dei reggimenti e ai comandi dei corpi, riparti e servizi mobilitati, ma far capo soltanto al sopraddetto ufficio di notizie in Bologna, per mezzo delle sezioni e delle sottosezioni suricordate.

Si reputa inoltre opportuno di far notare che le corrispondenze dei militari mobilitati debbono talvolta subire ritardi molto notevoli, non soltanto per l'agglomeramento di esse nella zona delle operazioni, ma principalmente, per le continue variazioni nella dislocazione delle truppe, per ragioni di riservatezza che spesso consigliano di trattenerle, per necessità di esercitare su di esse la censura militare (per il che si insiste nel raccomandare l'uso delle cartoline in luogo di lettere), ed anche per poca osservanza, per parte dei mittenti, delle norme relative agli indirizzi da apporsi sulle corrispondenze dirette ai militari dell'esercito mobilitato.

Si ricorda infine che le corrispondenze telegrafiche sono in massima sospese nella zona di operazioni ».

***

Per le letture dei soldati.

Il Ministero della guerra comunica:

« Il nobile pensiero di offrire ai nostri soldati che fanno parte delle truppe e dei servizi mobilitati o che sono ricoverati nei luoghi di cura, il mezzo di distrarsi con la lettura di opere, riviste, giornali e pubblicazioni educative, induce privati e ditte editrici a rivolgersi al Ministero della guerra per offrire libri, opuscoli e simili, o per richiedere informazioni sui mezzi più opportuni per farli recapitare alle truppe.

Questo Ministero apprezza tutto il valore morale di tali offerte, e pertanto, mentre per regola costantemente seguita ed alla quale non ritiene di derogare, non può prendere in considerazione le proposte di acquisto di pubblicazioni qualsiasi, è però lieto di accogliere tutte quelle numerose offerte gratuite che sono inspirate ai più nobili sensi di amor patrio e di devozione all'esercito.

E perciò, nella difficoltà di corrispondere in questo momento ai singoli numerosi offerenti, fa noto che l'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati esistente in Torino (piazza Statuto n. 17), posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ed ufficialmente riconosciuto da questo Ministero, si è volonterosamente assunto, fra gli altri, il compito di raccogliere pubblicazioni di carattere educativo e di piacevole lettura e di curarne la distribuzione fra le truppe. A tale Istituto portanto potranno essere utilmente segnalate le offerte in parola, ciò che varrà anche a meglio coordinare le singole iniziative ed a meglio e più agevolmente raggiungere gli scopi che esse si ripromettono ».

BIBLIOGRAFIA

Ferdinando Belloni-Filippi. — *I maggiori sistemi filosofici indiani.* — 1° vol. in 8°. Editore Remo Sandron - Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

La civiltà dell'Oriente, ed in particolare quella che ci proietta l'India fra le commessure di un alto riparo fatto di pregiudizi, poco è studiata. Dobbiamo invece essere convinti, col forte ingegno del Casazza (*Hume-Kant e lo Scetticismo filosofico*), che le mitologie, i dogmi, i simboli, i riti, i misteri religiosi, altro non sono che profondi tesori di scienza. Eppure in Italia, se non verrà qualche grande spinta, che butti giù l'accennato riparo, gli studi sull'Oriente continueranno ad essere trascurati. Ne sia prova il volume del Belloni-Filippi, ove, nell'elenco bibliografico, troviamo soltanto due opere italiane in confronto di altre trentaquattro straniere.

Il chiaro scrittore, ben conosciuto come un forte studioso (veggasi pure di lui il recente studio: *La morale dell'età vedica*, pubblicato dalla rivista di aprile *La cultura filosofica*) ben a ragione afferma che il suo lavoro mira a riempire una lacuna nel dominio degli studi ideologici. Finora non venne pubblicato che il primo volume, il quale è già così denso di notizie e considerazioni, che fanno desiderare i volumi successivi; poichè auguriamo di gran cuore che lo studio del pensiero dell'India antica sia integrato nella cultura italiana, come quello che ci presenta la visione di orizzonti vasti ed inaspettati, che la maggior parte dei nostri dotti contemporanei neppure sospetta, e come quello che proficuamente può influire su tutti i sistemi filosofici d'occidente non che sul sentimento religioso, indirizzando quest'ultimo armonicamente coll'idea della religiosità concepita da G. Mazzini.

Ciò che rende difficile una breve sintesi dei sistemi filosofici dell'India è la molteplicità dei sistemi stessi, i quali, sebbene germinati da uno stesso seme, differiscono sensibilmente fra di loro. Alla stessa guisa in una pianta sono molteplici i rami e le foglie, con varietà di struttura e direzione gli uni, di tinta e di grandezza le altre.

Il volume primo tratta delle origini del buddhismo: per altro i preliminari pongono subito sott'occhio la cronologia dei sistemi dei quali l'autore lamenta la scarsità dei dati; con ciò viene da sè a porsi in mostra la faticosa diligenza della coordinazione e successiva presentazione. Altra difficoltà, ed è la prima a sconfortare gli studiosi, consiste nella nomenclatura sanscrita. Per una non lieve quantità di vocaboli, oltre lo scoglio della pronuncia, si urta nella impossibilità della traduzione in altro vocabolo, che spieghi lo stesso contenuto.

Molte sono le gemme nell'opera del Belloni-Filippi; è d'uopo però essere un po' conoscitori per degnamente apprezzarle.

Tuttavia, anche chi non se ne intende può fermarsi ad ammirare la vetrina di un gioielliere. Lo studioso rimarrà non poco meravigliato di tutto quanto si riferisce al pensiero dell'India antica, quando vi scorgerà, quasi come dogmi, alcune delle più importanti asserzioni della scienza moderna, la quale in buona fede ha creduto di scoprire cose nuovissime.

Porto ad esempio i postulati della fisica sulla costituzione della materia e sull'energia; quelli matematici sul iperspazio (li combatte contro tutti l'Enrico Caporali), quelli fisiologici sulla respirazione, quelli filosofici sull'intuizione. Abbiamo inoltre una quantità di problemi in ogni altro ramo dello scibile e particolarmente sull'evoluzione della vita e della forma; problemi che sulle rive del Gange sono stati presentati e discussi da secoli, tentandone quella soluzione alla quale noi moderni ci accingiamo ora soltanto.

Se non si è avverata la profezia del pensatore di Danzica, cioè che la letteratura sanscrita avrebbe esercitato su tutti i domini della vita spirituale un influsso non minore di quello che ebbe, nel XV secolo, la reviviscenza della coltura greca, nessuno però, che faccia professione di storico della filosofia, può ignorare il pensiero dell'India. Si può quindi andare pienamente d'accordo col Belloni-Filippi, quando assevera che « se lo indagatore della filosofia antica deve avere ricorso alla speculazione indiana, anche lo storico del pensiero moderno vi deve ricorrere, non essendo possibile intendere a fondo Schopenhauer e Hartmann, nè gli epigoni loro, senza una certa conoscenza della metafisica brahmanica e dell'etica buddhistica ».

B.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 20 giugno 1915

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

Dopo lettura e approvazione del processo verbale della precedente seduta l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando due relazioni del socio Ferraris sul la-

vori della Commissione Reale per il personale delle ferrovie dello Stato.

Fa inoltre menzione delle pubblicazioni seguenti: « Annuario dell'Istituto di storia del diritto romano »; pubblicata sotto la direzione del prof. Zocco-Rosa; « Vida religiosa de los Moriscos » di Pedro Longas; « Papers of the British School at Rome », volume VII.

Il presidente D'Ovidio fa omaggio delle seguenti sue pubblicazioni: « L'origine della presente guerra », « Benvenuto da Imola e la leggenda virgiliana », intrattenendosi a dar notizia ai colleghi di quest'ultimo lavoro.

Il corrispondente Mariani offre i due primi fascicoli della pubblicazione fatta dal Ministero delle colonie « Notiziario archeologico »; e informa la classe dei varî soggetti che nei due fascicoli sono trattati e che riguardano le scoperte archeologiche avvenute in Libia.

L'accademico segretario Millosevich comunica alla Classe le risposte ai telegrammi di augurio inviati dall'Accademia dei Lincei alla Società Reale di Londra, alla Imp. Accademia di Pietrogrado, alla Reale Accademia di Bruxelles; nonchè i telegrammi di iniziativa dell'Accademia delle scienze morali e politiche e di quella delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, e dell'Accademia di Bordeaux. A questi ultimi Istituti scientifici e all' Accademia britannica di Londra, la Classe con plauso unanime delibera il concambio di telegrammi di ringraziamento d'augurî e di saluto.

Il presidente D'Ovidio con vivo e grande compiacimento annuncia che alla seduta assiste Attilio Hortis, corrispondente dell'Accademia per le scienze storiche. Il presidente con nobili e patriottiche parole saluta il collega che oggi prende possesso del suo posto nella sede lincèa; e trae da questo fatto l'augurio che presto venga in nostro possesso la patria di lui, quella Trieste che lo ha sempre onorato fra i suoi più eletti cittadini.

Il corrispondente Hortis ringrazia, dicendosi commosso per le parole del suo illustre maestro; e, con rara modestia, mentre teme, come egli dice, che la sua età non gli permetta di rendersi veramente degno dell'onorifico posto che occupa tra i Lincei, fa l'augurio che dalla sua patria redenta sorga un uomo che ben meglio di lui possa sedere in questo alto consesso scientifico e contribuire alla grandezza della terza Italia.

Il socio Luigi Luzzatti saluta Attilio Hortis da questa Accademia dei Lincei, che seguendo l'auspicio del suo fondatore Quintino Sella, ha sempre associato la scienza alla patria. Ricorda che insegnando all'Università di Padova ebbe per scolaro Attilio Hortis; con lui parlava fin dal 1867 dei dolori di Trieste e della speranza della immancabile redenzione. E adesso è imminente l'ora nella quale per le rinnovate virtù della stirpe italica le due Regine dell'Adriatico, Venezia e Trieste, in comunanza d'intenti apolitici e di traffici, spiegheranno il volo nell'Egeo e nel Mediterraneo orientale. Salutando Hortis, saluta Trieste, di cui l'Hortis incarna le grandi virtù.

La classe accoglie con vivissimi applausi le parole pronunciate dal presidente, dal corrisp. Hortis e dal socio Luzzatti.

Il socio Lanciani, a nome anche del corrisp. Mariani, presenta una Memoria del dott. G. Calza, intitolata: « Nuovi contributi alla conoscenza dell'abitazione romana »; e accompagna la presentazione con una relazione colla quale si propone che il sopraricordato lavoro venga inserito nei « Monumenti antichi ».

La proposta predetta è approvata dalla classe.

Il corrisp. Mariani, relatore, a nome anche del socio Lanciani, fa una proposta analoga alla precedente per la Memoria del dott Bendinelli, avente per titolo: « Antichità tudertine nel Museo di Villa Giulia ».

Anche questa proposta della Commissione esaminatrice, messa ai voti dal presidente, risulta approvata.

Il corrisp. prof. Biagio Brugi presenta una sua nota intorno alla tradizione italiana nella nostra giurisprudenza civile. Mostra che sino a poco fa fummo dominati da dottrine e metodi stranieri: pone in luce i pregi degli antichi trattatisti e giudizi italiani senza nasconderne i difetti e senza negare l'utilità degli scambi intellettuali fra popolo e popolo: osserva che già nei migliori nostri giuristi si avverte il bisogno di tornare a quegli antichi scrittori. Espone infine i criterî con cui si può ordinare la sterminata congerie della loro opera, e determina i casi in cui oggi il giurista può ricorrere opportunamente agli antichi nostri. Fa voti che così, accanto alla gloria politica, si abbio la gloria dell' indipendenza del nostro pensiero giuridico.

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Tommasini. « Osservazioni critiche sull'opera di Adolph Gerber: Niccolò Macchiavelli, Die Handschriften, Ausgaben und Uebersetzungen seiner Werke im 16 und 17 Iahrhundert, mit 147 faksimiles und zahlreichen Anszügen », Gotha, Perthes 1912-913.

2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di maggio, comunicate alla R. Accademia dei Lincei d'ordine del ministro della pubblica istruzione ».

3. Riccò. « La nuova zona rossa coronale, fotografata nell'eclisse solare del 1914 dalla Missione italiana ».

4. Angeli. « Ossidazione di azonitrili e di azochetoni — Ossidazione del dimetilamminoazobenzolo ».

5. Bompiani. « Problemi nuovi di geometria metrico-differenziale ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

6. Brunetti. « Altre ricerche sul fenomeno di Stark-Lo Surdo nell'elio ». Pres. dal corrisp. Garbasso.

7. Poma e Albonico. « Equilibrio chimico ed azione dei sali neutri ». Pres. dal socio Ciamician.

8. Quercigh. « Su di una modificazione alla reazione differenziale di Meigen fra calcite ed aragonite ». Pres. dal corrispondente Artini.

9. Pollacci e Oddo. « Influenza del nucleo pirrolico sulla formazione della Clorofilla ». Pres. dal socio Briosi.

10. Gola. « Sulla presenza di composti ematoidi di ferro nel regno vegetale ». Pres. dal socio Mattiroli.

11. Carano. « Sull'embriologia di *Senecio vulgaris* L. ». Pres. dal socio Pirotta.

12. Carano. « Di alcune anomalie della *Beta vulgaris* ». Pres. id.

13. Cotronei. « Correlazioni e differenziazioni. Ricerche sullo sviluppo degli Anfibi Anuri ». Nota 2ª pres. dal socio Grassi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta giunse ieri a Bologna per visitarvi i feriti in guerra, degenti in quelli ospedali.

Alla Augusta Signora facevano scorta d'onore numerosi giovani esploratori.

Onoranze onomastiche. — Per la ricorrenza onomastica di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del generale Cadorna, comandante supremo dello stato maggiore del R. esercito, il pro-sindaco di Roma, comm. Apolloni, inviò ieri i seguenti telegrammi:

« A S. A. R. il Duca degli Abruzzi,
ammiraglio comandante della flotta italiana.

« Roma che si onora di avervi suo cittadino e che come madre Vi accompagna sui mari e segue la Vostra ardimentosa impresa, oggi per unanime consenso del suo Consiglio Vi rivolge, Altezza Reale, il pensiero fervido di affetto e di augurî.

« Pro-sindaco: *Apolloni* ».

« A Sua Eccellenza il generale Luigi Cadorna
Comando supremo.

« Il Consiglio comunale di Roma, compreso di ammirazione per la

grandiosa opera che con alto senno svolgete, manda oggi a Voi, illustre generale, il suo saluto ed il suo voto augurale.

« Pro-sindaco : *Apolloni* ».

Hanno pure inviato telegrammi augurali il presidente della Deputazione provinciale e il rettore della R. Università di Roma.

Contro le false notizie. — In un decreto Luogotenenziale, che pubblichiamo nella rubrica ufficiale, riguardante le false notizie sulle nostre cose di guerra e su quanto a queste si connette, sono contemplate le pene da applicarsi a coloro che potranno turbare la tranquillità pubblica e danneggiare i pubblici interessi.

Nello intento di sempre meglio attuare le disposizioni di siffatto decreto, S. E. il presidente del Consiglio ha diramato ai prefetti una circolare che così conclude:

« Prego i signori prefetti di provvedere affinchè a siffatte disposizioni sia data la massima pubblicità; al quale uopo ho disposto che sia loro al più presto inviato sufficiente numero di esemplari del decreto in parola perchè vengano tenuti permanentemente affissi nei luoghi di pubblico ritrovo, come teatri, cinematografi, caffè, trattorie, clubs, associazioni di ogni genere, nonchè negli uffici delle pubbliche amministrazioni ».

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio comunale si tenne ieri sotto la presidenza del pro-sindaco Apolloni che, appena compiute le formalità di prescrizione, diede lettura del telegramma inviato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi in risposta a quello inviatogli dal sindaco a nome di Roma.

Svolte alcune interrogazioni riguardanti il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati e alla sorveglianza sul Giardino zoologico, si passò allo svolgimento delle proposte inscritte all'ordine del giorno, riprendendo la discussione di quella relativa all'esercizio della ferrovia Roma-Ostia, proposta che venne finalmente approvata con 45 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti su 52 votanti.

Vennero quindi discusse ed approvate le proposte relative alla riforma organica del personale d'ordine municipale e alla sistemazione di via Arenula.

Il Consiglio poscia si riunì in seduta segreta.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La sesta lista della sottoscrizione unica ascende a L. 1.011.438,67.

⁂ Nella seduta dell'altro giorno, tenuta dalla Camera di commercio di Roma, il presidente, on. senatore Tittoni, propose di devolvere verso più alte e generali esigenze, stanziamenti riservati a particolare beneficio della classe.

Per tal via la Camera di commercio di Roma potrà contribuire con la somma di L. 100.000 alla sottoscrizione nazionale per la guerra, assegnando L. 50.000 al Comitato romano per l'organizzazione civile, L. 25.000 ai consimili Comitati degli altri Comuni del distretto (mettendo questa somma a disposizione del prefetto della Provincia per il più giusto ed equo reparto) e L. 25.000 alla Croce Rossa.

⁂ Il Consiglio di amministrazione della Società di navigazione « La transatlantica italiana » ha deliberato:

1° Di assegnare alla Croce rossa italiana (sezione di Genova) la somma di L. 1680, pari all'1 % del suo ultimo dividendo.

2° Di versare al Comitato centrale di Genova per la preparazione civile e soccorso alle famiglie dei richiamati, la somma di L. 50.000.

3° Di conservare il posto occupato al personale amministrativo e di stato maggiore navigante richiamato alle armi, e di corrispondere allo stesso, sino a che rimanga sotto le insegne per la durata della guerra, l'intero stipendio goduto da ciascuno.

4° Di corrispondere all'Opera nazionale di patronato per le naviasilo, la somma di L. 1000 annue per la durata di tre anni.

Proibizione. — Un comunicato del Municipio di Roma informa che, in seguito a disposizioni emanate dall'autorità militare, quest'anno non avrà luogo la consueta festa nella notte dal 23 al 24 giugno nella piazza di San Giovanni. In conseguenza il Comune non concederà alcuna licenza di vendita nè in baracche nè in carrettini di qualsiasi genere nei pressi di piazza San Giovanni e Santa Croce in Gerusalemme e non consentirà che siano fatte luminarie di qualsiasi genere in dette località. Non funzionerà neppure in quella notte il servizio tramviario supplementare.

Per il prestito nazionale. — Ieri, a Roma, presso la Direzione generale della Banca d'Italia, si riunirono, sotto la presidenza del comm. Stringher, i rappresentanti degli Istituti di emissione e dei maggiori Istituti di credito ordinario del Regno, della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, di un gruppo notevole di altre Casse di risparmio ordinarie, di Banche popolari e di diverse Ditte bancarie, allo scopo di costituire e regolare il Consorzio per la emissione del prestito nazionale per le spese di guerra, previsto dall'art. 7 del R. decreto 15 giugno, n. 859. I convenuti deliberarono unanimemente di portare tutto il contributo della loro opera per la migliore riuscita dell'operazione, costituendosi in Consorzio, e intanto si impegnarono di sottoscrivere a fermo tanti titoli corrispondenti al valore nominale di duecento milioni di lire.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il Consiglio comunale di Torino ha approvato all'unanimità la proposta della Giunta per lo stanziamento di L. 200.000, per venire in aiuto ai bambini ed agli adolescenti che, in seguito alla chiamata alle armi di gran numero di operai padri di famiglia, avessero a trovarsi privi di assistenza, e di L. 100.000 quale contributo del Comune alla sottoscrizione pubblica per l'assistenza alle famiglie dei soldati.

⁂ Gli impiegati di tutte le amministrazioni dello Stato, residenti in Aquila, riuniti in una numerosissima indimenticabile assemblea, hanno deliberato, con voto unanime, di rilasciare, dal mese di giugno, una giornata di stipendio al mese per tutta la durata della guerra da devolversi al Comitato provinciale a favore delle famiglie dei richiamati.

Contro i falsi allarmi. — La R. prefettura di Roma comunica:

Ad evitare eventuali allarmi che sarebbero assolutamente ingiustificati, si porta a conoscenza della cittadinanza che tutte le sere, circa le ore 23, la sezione aerologica del battaglione dirigibilisti, per alcuni suoi esperimenti, lancia dalla caserma un palloncino pilota, con attaccato un lanternino rosso e bianco.

Rimpatri. — Un telegramma da Buchs (Valle del Reno), trasmesso da Berna, reca:

« Lunedì mattina è incominciato il rimpatrio degli italiani provenienti dall'Austria. Un primo treno speciale trasportava settecento persone. Altri convogli sono attesi per un totale di dodicimila persone, che passeranno nella stazione di frontiera di Buchs, per rientrare in Italia, attraverso la Svizzera ».

Istituto internazionale d'agricoltura. — Il numero di giugno del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dell'Istituto internazionale d'agricoltura pubblica le più recenti notizie pervenute all'Istituto sulle colture dei cereali nell'emisfero settentrionale.

Per alcuni paesi dove il raccolto è già in corso, o si inizierà fra poco, il Bollettino indica i dati di previsione.

La produzione del frumento in Italia si stima di 55,000,000 di quintali, quella dell'orzo di 20,000,000, quella dell'avena di 4,500,000.

Il Bollettino contiene poi notizie sulle colture del lino, patate, cotone, tabacco, luppolo, vite e barbabietole da zucchero in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale, e sull'andamento delle campagna bacologica in Bulgaria, Italia e Giappone.

La parte agraria del Bollettino si chiude coi dati della statistica del bestiame eseguitasi nel giugno 1914 nella Gran Bretagna e Irlanda, e nella parte commerciale il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili dei cereali, e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le attuali condizioni.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio e industria di Roma, comunica:

Articoli esportabili dal Canadà.

Cuoi da suola di prima qualità (levata la parte della pancia) in qualunque quantità ai seguenti prezzi:

1° grado a S. 0,44 la libra f. o. b. London Ont.;

2° grado a S. 0,42 la libra f. o. b. London Ont.; e approssimativamente:

1° grado a L. it. (oro) 5,25 cif. Genova o Napoli;

2° grado a L. it. (oro) 5,00 cif. Genova o Napoli.

Pagamento: netto contro documenti su Banca di Montreal. L'ammontare del trasporto da Londra, Ont. a New York e di 0/0 0,27 per 100 libs. (kg. 45.400) per un minimo di 34.000 libs. altrimenti 0/0 0,49 per 100 lib. Da New York a Genova o Napoli il nolo è di 100 - e 5 0/0 per 140 piedi cubici. L'assicurazione aumentata a circa 0/0 0,36 per 0/0 100.000.

Gli acquisti devono essere eseguiti al prezzo in Londra Ont., come sopra indicati, ed i noli pagati anticipatamente. Inoltre la spedizione deve essere accompagnata da una dichiarazione per consumo in Italia, legalizzata dal Console italiano ed inglese.

Cuoio impermeabile per totale - i prezzi sono:

Marca «H» (Forte) a 0/0. 0,33 per piede cubo «M» 0,35 fob. St. Eyacinthe Que. 2 sconto. S- Si deve accettare in proporzione dal 20 al 30 0/0 qualità di 2ª selezione di prezzo inferiore di 2 e cioè 1° «H» n. 2 a 0,32 e l'«HM» n. 2 a 0,31. Trasporto da St. Eyacinthe a New York a carro completo a 23.100 lbs, altrimenti 40.

Presso l'ufficio d'informazioni commerciali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si trovano i campioni degli articoli citati. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori dettagli al sig. dott. Ferruccio Tranquillini, titolare della borsa di pratica commerciale in Montreal, con recapito presso il R. consolato d'Italia in quella città.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Asquith, annunzia che sarà presentato alla Camera un progetto per rimandare le elezioni generali legislative, che dovevano aver luogo nel dicembre prossimo, a un anno più tardi.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che lo stato di salute del corpo di spedizione non solo è altrettanto favorevole quanto durante tutta la precedente campagna, ma non è paragonabile neppure con tutta l'esperienza passata.

Il ministro delle finanze, Mac Kenna, presentando il progetto di un nuovo prestito di 350 milioni di sterline dice: Quantunque Lloyd George abbia fatto nel novembre passato un prestito di altri 350 milioni di sterline, è tuttavia necessario emettere un nuovo prestito. La Banca d'Inghilterra ne pubblicherà il prospetto questa sera.

Il ministro fa appello quindi al patriottismo del Paese, perchè impieghi le sue gigantesche risorse per continuare la guerra con successo per noi e per i nostri alleati. Lo sbilancio tra le entrate e le spese fino a sabato scorso era di 518 milioni di sterline, ma avevamo ottenuto con prestiti 597 milioni.

Mac Kenna dice poi che il prestito sarà emesso nei seguenti tagli: da cento, da venticinque e da cinque sterline, ed inoltre mediante buoni staccati da cinque scellini, che saranno messi in vendita negli uffici postali e negli altri uffici pubblici.

LONDRA, 21. — L'ammontare del nuovo prestito è illimitato.

PARIGI, 21. — Mithouard, presidente del Consiglio municipale, aprendo la sessione del Consiglio ha inviato il fraterno saluto del popolo di Parigi alla sorella Italia, che viene a collocarsi gloriosamente ai fianchi degli alleati.

MADRID, 20. — Avendo alcuni giornali pubblicato giudizi poco favorevoli verso l'Italia in modo che gli interessati avevano potuto trarre occasione per divulgare che in Ispagna, opinione pubblica e Governo fossero ostili all'azione italiana, il Governo spagnuolo ha creduto di far conoscere che esso disapprovava l'attitudine di tale stampa, deplorando la pubblicazione di tali giudizi contro l'Italia e tenendo a far sapere che in ogni caso essi non rispecchiavano i sentimenti generali del paese.

LONDRA, 21. — Tutti i corrispondenti inglesi dall'Italia esaltano il valore, lo slancio e la resistenza delle truppe italiane nei recenti combattimenti.

Il corrispondente del *Times* da Roma dice che gli alpini corrispondono alla più alta aspettativa di coloro che conoscono quali splendidi soldati essi siano e sono al corrente del magnifico allenamento a cui si sottopongono in tempo di pace. Essi sono veri uomini di montagna e possono operare in regioni che sarebbero impraticabili per le migliori truppe ordinarie.

Il *Daily Chronicle* scrive che la conquista del Monte Nero è una delle gesta più brillanti della presente guerra.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni* (continuazione). — Il nuovo prestito al 4 1[2 0]0 viene approvato all'unanimità.

PARIGI, 22. — Il ministro Alberto Thomas si è recato a Boulogne, ove si è incontrato col ministro delle munizioni inglesi Lloyd George due ministri, che erano accompagnati da tecnici, hanno avuto lunghi colloqui, i quali si sono riferiti specialmente al rafforzamento del materiale di artiglieria degli alleati e al mutuo aiuto che i due Stati possono darsi per aumentare ancora la loro produzione. Sono state fino da ora stabilite relazioni regolari e le due industrie nazionali potranno sviluppare la loro stretta collaborazione.

ATENE, 22. — Il giornale venizelista *Patris* annuncia che per rispondere alle informazioni apparse negli scorsi giorni circa la politica estera che seguirà Venizelos e le pretese esitazioni dell'ex primo ministro per riprendere il potere, è stato incaricato di pubblicare la seguente nota:

Venizelos non ha dichiarato in nessun momento e a nessuno che sarebbe disposto a dare il suo appoggio ad un Governo che orientasse la sua politica a favore delle potenze dell'Europa centrale. Al contrario Venizelos ritiene sempre che il posto della Grecia sia a lato dell'intesa e considera come funesto l'allontanamento della Grecia da queste potenze, nonchè il suo isolamento.

La *Patris* soggiunge che Venizelos è disposto a riprendere la direzione del partito liberale e costituirà un nuovo Ministero se il Re farà appello al suo concorso.

Il giornale conclude annunciando che Venizelos farà del resto prossimamente dichiarazioni politiche.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del grano nel Canadà. — Telegrafano da Ottawa che in conseguenza dell'aumento della superficie seminata e delle buone condizioni atmosferiche si prevede che il raccolto del grano supererà del 40 0[0 quello dell'anno passato.

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.